



il segno

CHI SONO IO VERAMENTE?

Un padre di famiglia, mite e profondamente legato al proprio figlio, marito devoto e responsabile, animatore tra l'altro di un'associazione umanitaria, va su appuntamento dallo psicologo per alcuni suoi comportamenti verso il figlio adolescente che gli risultano inspiegabili. A far traboccare il vaso è stato quest'episodio. Mentre la famiglia era riunita a tavola, il figlio rovescia involontariamente dell'acqua sul padre che reagisce d'impulso colpendolo con violenza. Una reazione che sorprende per primo il padre perché già qualche altra volta aveva fatto ricorso alla violenza fisica verso il figlio. Mentre è dallo psicologo si chiede se quello che lui ha sempre creduto di essere - un padre amorevole e un marito irreprensibile - non sia stata invece soltanto una maschera, una facciata. E con angoscia, chiede: **“Mi aiuti, la prego e mi dica: io chi sono veramente?”**

Ho tratto questo brano da un articolo apparso su un quotidiano. M'ha molto colpito la domanda: **“Mi dica, io chi sono veramente?”** Che è come dire: “Quel che crediamo di essere, siamo noi veramente?” La domanda è grossa, ma se intendiamo condurre una vita autentica, non la possiamo schivare. È una domanda che ne suscita altre: “Il volto con cui vivo le mie relazioni, è quello vero o è una maschera? Ho forse una doppia personalità? Mi trovo a volte a contraddirmi? Conduco una doppia vita? Mi capita di sentirmi un giorno qualcuno e un altro giorno qualcun altro?” Domande pesanti, ma che, ripeto, non possiamo non affrontare. Ecco allora la mia proposta: ciascuno “lavori” su queste domande. Quel che io posso dire è che ogni volta che son stato alle prese con simili domande, ho trovato un grande aiuto nella fede in Dio. Ciascuno comunque trovi la sua modalità per “lavorare” sulle parole di quel papà: **io chi sono veramente?** È questo l'augurio pasquale che rivolgo a tutti.

Un caro saluto don Fernando



UNA LUCE NUOVA

Che la luce della Resurrezione di Gesù raggiunga tutti



Bartolomeo Schedoni (Modena, 1578 – Parma, 1615),

Le Marie al sepolcro, 1613, olio su tela, cm 200 X 281, Parma, Complesso Monumentale della Pilotta, proveniente da Fontevivo (PR), Chiesa dei Cappuccini

Carissimi lettori deve essere stato piuttosto complicato per un artista cercare di esprimere l'evento della Resurrezione di Cristo, soprattutto la novità che ha portato, senza la presenza del protagonista. Nel caso del dipinto di Bartolomeo Schedoni l'assenza del protagonista è densa di significato perché l'eventuale smarrimento che ne potrebbe derivare è colmato da una luce nitida, che non è solo un'alba luminosa, ma è una presenza che consola, rassicura e rinvigorisce le pie donne che, avvolte da questa novità, trovano la forza per lasciare da parte sofferenza e nostalgia. Maria di Magdala, Maria di Cleofa e "l'altra Maria", come le denomina il Vangelo, avvolte da questo bagliore, non hanno dubbi su cosa sia successo al corpo di Cristo, non gli resta che constatare che non è più fatto per essere ancorato alla terra ma, come Lui stesso aveva accennato più volte, è salito al cielo e, soprattutto, ha aperto

questa via a chi crede in Lui. Il Risorto ci ha sollevato dall'angusta prospettiva del nulla per condividere con Lui l'eternità! La vera protagonista dell'opera è la luce, in un sottile equilibrio artistico tra il classicismo dei Carracci e il naturalismo di Caravaggio. L'artista modenese riesce ad attribuire alla luce la funzione di svelare, com'era stato per la vita di Cristo, un modo più completo di essere uomo. La potenza inequivocabile di quella luce rende "le Marie" coraggiose, gli dona la forza per raccontare questa "follia" ai discepoli perché sono certe che anche questi ultimi riceveranno delle conferme divine. Queste conferme, della veridicità della Resurrezione, hanno attraversato i secoli punteggiando anche la nostra vita e inondando di quella luce anche le nostre esistenze.

Auguro a tutti di accogliere questa luce e l'invito a vivere nell'eternità che la Pasqua ci rivela.

Carmela Santini



VOCE DELLA CHIESA

SALUTO DI PAPA FRANCESCO AI PARTECIPANTI
ALLA GIORNATA DI STUDIO SUI FRATELLI CON DISABILITÀ



È con grande piacere che saluto questa bella iniziativa: una giornata di studi dedicata al tema dei "siblings"; confesso che non conoscevo questa parola, ma ho ben presente il fenomeno che essa intende. Una realtà che ci ricorda che, nel bene e nel male, nessun uomo è solo, ma vive sempre all'interno di una rete di relazioni. Nel bene, giovando della vicinanza, aiuto e conforto da parte degli altri; nel male perché il problema di uno si riverbera sugli altri diventando causa di preoccupazione e afflizione. La disabilità sviluppa i suoi effetti innanzitutto nell'ambito domestico, in famiglia. Il fratello o sorella sano di un fratello o sorella disabile si trova ad essere come quel Simone che veniva da Cirene e fu costretto dalle guardie a portare la croce di Gesù per un lungo tratto della via dolorosa. Il *siblings* è una persona che la vita ha costretto a essere Cireneo. Può essere più o meno lungo il tratto di strada compiuto da questo "fratello Cireneo" ma in partenza lo schema è già predisposto: egli dovrà condividere e portare la croce dell'altro, del proprio fratello/sorella in cui è nascosto Gesù.

Ho visto dal programma che ci sarà una relazione che, sin dal titolo, cita il brano della Lettera agli Ebrei (2, 11) riferito proprio a Gesù che «Non si vergogna di chiamarci fratelli»; sono contento di

questo riferimento perché è proprio così: Gesù non si vergogna, non si fa problemi, i nostri problemi diventano i suoi; Gesù ci ama così come siamo, con i nostri talenti e con le nostre fragilità e disabilità. Gesù è felice perché noi siamo, non perché siamo in un modo anziché un altro, in piena o pessima forma. Anche noi, quando amiamo non lo facciamo per quello che l'altro ha o sa o sa fare, ma per quello che l'altro è. L'amore è questo: volere che l'altro sia; sia come egli è, non come pensiamo che debba essere, secondo fin troppo precisati standard. L'amore non produce scarti.

È una situazione diffusa e dura, drammatica, quella che vive sotto questa parola, *siblings*, la disabilità domestica, familiare, ed è giusto e urgente che venga messa al centro dell'attenzione di giornate di studi come questa di oggi, che vede diverse persone con differenti culture e approcci che si confronteranno, oltre alla partecipazione attiva di alcuni *siblings* che porteranno la loro esperienza diretta, concreta, sotto forma di testimonianza.

Complimentandomi quindi con gli ideatori e gli organizzatori, rivolgo il mio augurio di un buono e fecondo lavoro, sperando che questo evento di oggi sia un seme capace di produrre molto frutto.

18 febbraio 2023

E' STATO UN GRAN BEL CARNEVALE!

La sera di sabato 18 febbraio in Oratorio a Sant'Ilario s'è festeggiato il Carnevale con i ragazzi delle Medie, delle Superiori e gli universitari. Il giorno dopo, in piazza della Repubblica, nel pomeriggio, s'è festeggiata la 68^a edizione del Carnevale santilariese con i bimbi della scuola materna e delle elementari. Complimenti ai promotori dell'iniziativa!



«I'g crèden»



Il 30 aprile si celebrerà la 60^a giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Con la saggezza acquisita in mezzo secolo di sacerdozio, e insieme con il suo ardore sempre giovane e battagliero, Monsignor Cocconcelli - per tutti noi sempre e solo Don Angelo - faceva qualche riflessione sulle vocazioni. Colorandosi in volto, come gli accadeva quando un argomento gli stava particolarmente a cuore, affermava: *Dei preti e delle suore si potrà dire quello che si vuole. Ma c'è una cosa*

che tutti, favorevoli e contrari, devono pur riconoscere [e qui passava al dialetto]: ch'i g crèden. Che ci credono. Ecco la sostanza di una vocazione religiosa: giocare la propria vita puntando tutto sull'amore di Dio, un amore che ci ha preceduti da sempre ma che comunque ha voluto aver bisogno della nostra risposta. Poi, si potranno elencare tutti i servizi che i consacrati hanno reso alla Chiesa e alla società: ospedali, università, missioni, accoglienza... Ma non è tanto per questo che il mondo ha bisogno dei consacrati; un sacerdote con la mente confusa o una missionaria ridotta all'immobilità non cessano di essere preziosi. La loro stessa presenza, forte di una argomentazione inoppugnabile quale è l'offerta della propria vita, proclama senza bisogno di parole quello che l'apostolo Giovanni scriveva nella prima delle sue tre lettere apostoliche (cfr. 1 Gv 4, 16): abbiamo creduto all'amore.

Le suore carmelitane di Parma

Cosa c'è stato il 5 marzo?

Domenica 5 marzo, noi ragazzi delle Medie e delle Superiori di Calerno e S. Ilario, abbiamo vissuto una mezza giornata di spiritualità con lo scopo di venire aiutati a vivere al meglio la Quaresima. Ci hanno guidato nella preghiera e nella riflessione Mattia e Luca, due giovani poco più che ventenni, che tra qualche anno diverranno preti. Luca è di Guastalla, Mattia di Sassuolo. Cogliamo l'occasione di questo piccolo spazio che ci è stato dato, per esprimere ai nostri due amici il nostro grazie per le stimolanti riflessioni che ci hanno rivolto e per augurare a loro una proficua preparazione al sacerdozio.

I ragazzi partecipanti



PELLEGRINAGGIO DELLE FAMIGLIE A MAGENTA (MI)



Viene organizzato per lunedì 1 maggio un pellegrinaggio delle famiglie di Calerno e S. Ilario a Magenta (MI), terra natale di Giovanna Beretta Molla, proclamata santa da papa Giovanni Paolo II nel 2004. Gianna Beretta, coniugata Molla, è stata una pediatra italiana. Incinta, con un tumore all'utero, preferì morire anziché accettare cure che avrebbero arrecato danno al feto. Per iscriversi al pellegrinaggio e saperne di più occorre rivolgersi ad Antonella (347.1203556)

LE QUARANTORE



Nei giorni 3 e 4 aprile si celebreranno a Calerno le Quarantore (ore 15 - 19). Di che si tratta? Si tratta della possibilità di sostare, silenziosamente e personalmente, in adorazione davanti al Santissimo Sacramento, esposto sull'altare. S'invitano quanti possono a scegliere almeno un'ora di adorazione.

16 APRILE DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA



Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della Mia Misericordia. Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia incommensurabile Misericordia! L'Anima che in quel giorno sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e castighi. Desidero che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa." (Gesù a S. Faustina)



TRIDUO PASQUALE

Giovedì 6

- 19.00 Messa 'in coena Domini' (S. Ilario)
- 20.30 Messa 'in coena Domini' (Calerno)

Venerdì 7

- 15.00 Via Crucis (S. Ilario)
- 19.00 Liturgia della passione e morte di Gesù (S. Ilario)
- 20.30 Liturgia della Passione e morte di Gesù (Calerno)

Sabato 8

- 22.30 Veglia pasquale dell'Unità Pastorale (Calerno)

"Grazie, mitico Pietro, della bella serata che ci hai offerto."

Sabato 28 gennaio è venuto al teatro "l'Attesa" di S. Ilario l'attore Pietro Sarubbi, presentando lo spettacolo incentrato sulla vita di Pietro, il primo discepolo scelto da Gesù. L'esibizione è durata poco più di un'ora e, grazie al suo talento, ha tenuto ogni persona del pubblico concentrata sulla rappresentazione teatrale. Sul palco con lui c'era solo una sedia ed è stato incredibile, per ognuno dei presenti, il modo in cui è stato capace, da solo, di mantenere accesa l'attenzione di un pubblico così vasto. Dopo l'esibizione, l'attore si è reso disponibile per rispondere alle domande dei ragazzi che erano nel teatro. Una frase che mi è rimasta impressa durante questo dialogo è stata "prendete la vostra vita e fatene un capolavoro". Può sembrare un'affermazione banale e scontata ma non è così; anzi ci insegna a pretendere sempre il meglio da noi stessi e dagli altri. Ha infatti ribadito questo pensiero dicendo agli ascoltatori di non puntare al 6 ma al 10, e che se anche non si giunge a questo obiettivo è fondamentale provarci. Dio infatti ci ha donato proprio questo: un potenziale che deve essere utilizzato per trasformare la nostra vita in un capolavoro.

Marta Gianotti



PREGHIERA DEL MESE



Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!
Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
manda il tuo Spirito di pace in noi, nei potenti della terra, in tutti.
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella fiducia:
donaci il tuo Spirito di forza, perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello, che le armi distruggano la terra.
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
noi ti preghiamo per dichiararci disponibili per ogni percorso e azione e penitenza e parola e sacrificio per la pace.
Dona a tutti il tuo Spirito, perché converta i cuori, susciti i santi e convinca uomini e donne a farsi avanti per essere costruttori di pace, figli tuoi.



Agenda di Aprile

Dom 2

Domenica delle palme o della passione del Signore
Distribuzione dell'ulivo benedetto

Mar 4

19.00 S. Messa per i malati (S. Ilario)

Mer 5

19.00 S. Messa per i malati (Calerno)

Dom 9

Solennità della Risurrezione di Gesù

Lun 10

Lunedì dell'Angelo

S. Messe a Calerno alle 9.15 e a S. Ilario alle 11

Dom 16

17.30 Vendita gnocco fritto (Calerno)

Dom 23

99^ Giornata per l'Università Cattolica di Milano

11.30 Battesimo di Claudio Accardi (S. Ilario)

Lun 24

17.30 Battesimo di Ludovica Flauto (Calerno)

Mar 25

Festa della Liberazione

9.00 S. Messa per i caduti della 2^ guerra mondiale
(S. Ilario)

Sab 29

Festa del miracolo della Madonna della Ghiara
(RE), patrona della Diocesi

Dom 30

Raccolta di generi alimentari a favore della
Caritas 17.30 Vendita gnocco fritto (Calerno).



Anagrafe

Battesimi

S. Ilario >

Ettore Gilioli Spaggiari 11/3;
Aurora D'Amore 25/3

Funerali

S. Ilario >

Marmioli Primo 22/2;
Zannoni Maria Paola 23/2;
Croci Francesco 2/3;
Zanichelli Renata 4/3;
Marzella Rosa 4/3;
Lazzaretti Anna 6/3.
Salvatore Lapenta 11/3.

Calerno >

Perlikova Elena 20/2;

I defunti vengono ricordati mensilmente nella Messa

Cappella dell'adorazione e serata eucaristica



La Cappella dell'adorazione eucaristica perpetua, situata in via don P. Borghi 5, per ora rimane chiusa solo il martedì e il mercoledì. Si confida, nei prossimi mesi, di arrivare come ai tempi prima del Covid, cioè all'apertura tutta la settimana. Si ricorda inoltre che come ogni 3° mercoledì del mese, il 19 aprile, dalle 21 alle 22, si terrà in chiesa a S. Ilario, per tutta l'Unità Pastorale, l'adorazione eucaristica.



Offerte per "il Segno"

N.N. 5 euro; N.N. 20 euro; N.N. 10 euro

Chi intendesse contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta:

- presso la Segreteria parrocchiale a S. Ilario il

Giovedì e il Sabato dalle 10.00 alle 12.00

- tramite bonifico presso:

EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO

dell'agenzia di S. Ilario d'Enza IBAN:

IT 02 Z 07072 66500 000000158378 intestato a:

"Parrocchia di S. Eulalia V. e M."